

ABbonamenti  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1  
Estero: il doppio

Inserzioni, Avvisi, Diffide, Ringraziamenti: centesimi 10 la parola.  
SI RICEVONO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DI QUESTO GIORNALE.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — CESENA  
Via Mazzini, 9  
Telefono 72

## Tradimento?

L'Italia è il paese più classicamente disposto alle sorprese ed alle vergogne preparate da un governo monarchico, e quindi antipopolare, che nel lavoro lento e tenebroso della diplomazia accetta le formule, sottoscrive le transazioni indicate per comprimere le giuste aspirazioni nazionali.

Quando all'apertura della Camera, nel momento più tragico e più altamente significativo per la vita politica italiana, Antonio Salandra accennò al *sacro egoismo*, alle *rivendicazioni nazionali*, agli *interessi da tutelare*, parve che suonasse la diana della guerra di redenzione e di libertà: per un attimo fu possibile credere che anche la monarchia di Savoia, placidamente insediata in Italia dopo le viltà di Carlo Alberto e i patteggiamenti di Vittorio Emanuele II, volendo cancellare le pagine tristi della sua storia intendesse lanciare il popolo alle battaglie gloriose e trionfali per l'affermazione del diritto e della giustizia.

Ma fu un breve lampo luminoso, che lasciò poi le tenebre più misteriose — e tutti, col cuore pieno di speranza e di dubbio, chiedemmo: che cosa vuol dire *sacro egoismo*? è l'incidenza con la neutralità socialista e clericale oppure è la gelosa custodia della fiamma ideale italiana?

Che cosa sono le *rivendicazioni legittime* e gli *interessi da tutelare*? pronunziando queste frasi dobbiamo guardare verso l'occidente o verso l'Adriatico, al *mare nostro*, alle balze del Trentino, a Trieste bella e gentile?

È nessuna risposta venne allora: oggi invece sembra che il governo abbia deciso di accogliere le domande palpitanti dell'anima italiana e si prepari ad esporre le sue decisioni: e questo, dopo il colloquio Salandra-Giolitti, che i gazzettieri prezzolati non si peritarono di definire *storico*.

Paese di stranezze l'Italia dunque, ripetiamo, e, più che altro, diciamolo con sommo dolore e con tristezza infinita, paese di viltà e di vergogne: quando un uomo come Salandra, che impersona le direttive della reggia e del parlamento, chiama a se Giolitti, l'uomo fosco della Banca Romana, il corruttore più sfacciato della nostra vita politica, il fuggitivo perenne dinanzi ai pericoli delle opposizioni, bisogna ormai disperare di tutto e di tutti.

Quando si pensa che in quel colloquio si è decisa ed approvata l'azione suggerita da von Bülow noi dobbiamo davanti al popolo cosciente formulare e sostenere l'atto di accusa contro il governo e contro la monarchia.

Allo scoppiar del tragico e sanguinoso conflitto il partito repub-

blicano, continuatore della tradizione italiana di sacrificio e di gloria, non fece inutili discussioni di pregiudiziali, non accampò i veti concetti di intransigenza sistemica, ma per il bene della patria, per l'interesse del popolo, per la giustizia sociale, per il diritto delle genti indicò al governo la via da seguire. Ma il governo, legato ancora all'Austria ed alla Germania dal patto ignobile della Triplice Alleanza, restò fermo nella sua neutralità, favorendo gli imperi centrali col contrabbando sviluppatosi nelle forme più complete e vergognose.

Solo quando arrivò in Roma, rappresentante della Germania l'ex cancelliere von Bülow il governo iniziò le trattative diplomatiche per una intesa comune: e lo storico colloquio suggellò il patto.

Non guerra alla Germania, né guerra all'Austria, ma cessione di una piccola zona nel Trentino e di un'altra assai più piccola verso l'Isonzo; in caso di rifiuto da parte dell'Austria, guerra limitata o meglio dimostrazione di parata col beneplacito della Germania.

Ah! no, per dio! noi diciamo *no*, forti della nostra coscienza di repubblicani e di italiani. noi diciamo *no* in nome della patria che volevamo e vogliamo non già più grande materialmente, ma moralmente.

Perché — diciamolo francamente a costo di sembrare paradossali e forse anche in antitesi alle idee espresse in particolari discussioni su queste medesime colonne — la guerra attuale per noi non ha soltanto scopo e significato di integrazione nazionale, per restituire cioè alla madre patria le terre irredente, ma assume il carattere di guerra sacra per l'affermazione dei più alti ideali di libertà e di giustizia.

Se dovessimo limitare la nostra azione contro l'Austria per la restituzione di Trento e di Trieste noi diremmo *no*; noi vogliamo andare oltre, vogliamo con la nostra forza respingere la brutalità altrui, restituire l'ordine e la pace, comprimere e abbattere le prepotenze teutoniche; non basta la guerra all'Austria; anche contro la Germania, *specialmente* contro la Germania deve svolgersi la nostra energia; altrimenti noi che fino ad oggi abbiamo cercato di spingere l'Italia verso la gloria, dinanzi alla vergogna perpetrata e voluta dalla monarchia, ci fermeremo a ripetere e a tradurre in pratica la seconda parte del nostro dilemma: o guerra o rivoluzione. c. m.

« La socialista ARBEITER ZEITUNG si sfoga a riprodurre quasi tutti i giorni gli articoli dell'AVANTI che ha il privilegio in Austria di poter essere citato spesso e senza mutilazioni da parte della censura. »

(Da una corrispondenza da Vienna al Corriere della Sera).

## DISCUSSIONI

« Sta bene, — ci dicono taluni — Voi credete che, in questo momento in cui è in giuoco l'avvenire di tutta o quasi tutta l'Europa sia conveniente e necessario per l'Italia provvedere alla liquidazione del suo vecchio conto con l'Austria ed in pari tempo dare, con le altre nazioni, una lezione di moderazione e di buon senso all'eccessivo e pericoloso orgoglio imperialistico della Germania. E non avete torto. L'Austria, fino a che sarà al di qua delle Alpi, costituirà sempre una grave minaccia per noi; la Germania, se continuasse nelle sue pretese di comandare al mondo intero, e riuscisse ad imporsi agli altri, si imporrebbe troppo dannosamente anche a noi. E' ottima cosa dunque liberarsi dall'una e premunirsi per l'altra. Ma siete poi sicuri che, provveduto a questo, l'Italia sarà fuori di pericolo in avvenire? Sta bene il pericolo tedesco; ma liberandosi di questo non si correrebbe poi il rischio di cader vittime di altri, non meno gravi e dannosi, come sarebbero il pericolo francese, il pericolo inglese, il pericolo slavo? ... Orbene; parlando del pericolo tedesco, e sostenendo che si imponga all'Italia l'obbligo di liberarsene a tempo e ad ogni costo, noi non abbiamo perduto di vista gli altri pericoli in cui si potrebbe trovare un giorno l'Italia; ma facendo il confronto di ognuno di essi con quello tedesco, ci siamo rafforzati nella nostra opinione di badare per ora principalmente a quest'ultimo.

\*\*\*

Non siamo di quelli che al solo nome di Francia, cadono in entusiasmi e sdilinquinimenti. La Francia è certa una grande nazione, altamente benemerita della civiltà, del progresso e della indipendenza dei popoli, altrettanto e più della stessa Germania. La Francia all'epoca del Risorgimento non ha impiccato — come faceva l'Austria — ma aiutato, e validamente, gli italiani a redimersi. La Francia oggi non ha aggredito, né voluto né provocato l'orrenda guerra che devasta l'Europa; ma è stata col Belgio, la vera e più sanguinante vittima della prepotenza e della ribalderia dei tedeschi. La Francia ha quindi diritto da parte nostra, per evidenti ragioni di italianità e di umanità a una maggiore simpatia che non la Germania e l'Austria.

Ciò però non toglie che abbiamo ad esaminare la nostra situazione di fronte alla nazione sorella, col puro e freddo calcolo dei nostri particolari interessi e delle aspirazioni nazionali, né dobbiamo dimenticare che la Francia, con noi confinante, ci sarà sempre — per quanto amica — concorrente sul mare e nelle colonie, nell'industria e nell'agricoltura, e per conseguenza non potremo mai averla solida con noi in ogni occasione e per ogni evento.

Ma, qualunque abbia ad essere la posizione futura della Francia di fronte alla Italia, essa non sarà mai minacciosa e gravemente pericolosa come quella dell'Austria e della Germania.

Anzitutto la Francia è già al di là delle Alpi nostre, mentre l'Austria è ancora al di qua; essa è dunque già in una assai minore possibilità di farci del male, anche se lo volesse, al confronto dell'Austria; se poi la Francia può recare gravi danni per mare dalla Bastia di Corsica o da Biserta, altrettanto e più lo potrebbe l'Austria da Pola, da Cattaro e da tutta la costa dalmata.

In secondo luogo la Francia potrà aver minacciato l'Italia in certi momenti di esasperazione e di gonfiatura sciovinista;

ma essa non ha mai pensato *seriamente* a farci una guerra, mentre l'Austria ha preparato da anni con metodo la guerra all'Italia e ha posto in cima ai suoi sogni di rapina e di imperio la riconquista del Lombardo-Veneto alla dinastia di Francesco Giuseppe. A ciò si aggiunga che noi eravamo alleati della Germania, il maggiore nemico della Francia, dando quindi a questa il pieno diritto di dubitare delle nostre intenzioni a suo riguardo e quindi di premunirsi; mentre invece l'Austria era essa stessa alleata a noi e aveva quindi il dovere di non farci del male.

Infine la Francia, anche se uscisse vincitrice della guerra attuale non ci soffocherebbe come ne avrebbero intenzione l'Austria e la Germania. La Francia sa che, se in questi mesi di guerra ha potuto far fronte ai suoi nemici, lo deve in parte alla sapiente energia dei suoi comandanti e alla baldanza coraggiosa delle sue truppe, ma lo deve al sacrificio del Belgio, alla neutralità dell'Italia, al potente e sistematico aiuto della Russia e dell'Inghilterra. Essa quindi capisce che *da sola* non potrà mai avere pretese di predominio, perchè da sola non può neppure difendersi. Al che si aggiunga che la Francia, non è, come la Germania, una nazione giovane che ha bisogno di farsi una strada nel mondo per collocare le sue esuberanti risorse di lavoro e di commercio, ma ha ormai un territorio nazionale e un impero coloniale che sono più che sufficienti a soddisfare ogni esigenza della sua sempre meno numerosa popolazione.

Non odio di razza, dunque; non ragioni di necessità strategiche, non gravità di persistenti minacce, non pretese eccessive di predominio possono costituire per l'Italia un serio pericolo da parte della Francia, mentre — e tutti lo capiscono — tutte queste ragioni militano a farci vedere un pericolo imminente e grave, da parte del blocco austro tedesco.

\*\*\*

E dovremo forse temere pericoli da parte dell'Inghilterra?

Noi non lo crediamo. L'Inghilterra è da circa cento anni padrona di un buon terzo del mondo, eppure non ha mai abusato di questa sua posizione privilegiata per opprimere i popoli, come la Germania ha oppresso ed opprime l'Alzazia, la Polonia e il Belgio, e come l'Austria ha oppresso ed opprime gli italiani di Trento e Trieste, i rumeni della Transilvania, i serbi della Bosnia, ecc. ecc... L'Inghilterra è da oltre cinquant'anni padrona di tutti gli sbocchi e delle principali isole del Mediterraneo, eppure non ha mai soffocato l'espansione commerciale dei popoli che vi vivono e prosperano, come al contrario mirerebbero a fare Germania ed Austria nell'Adriatico.

Inoltre l'Inghilterra non ha mai mirato a un predominio qualsiasi nel continente d'Europa: suo dominio è il mare, sua mira sono le grandi colonie d'Africa, Asia, America ed Oceania. L'Europa l'interessa solo in quanto non abbia a formarvisi un troppo forte predominio altrui: per questo ieri l'Inghilterra, memore della guerra di cento anni, combatté per altri venti contro la Francia di Napoleone; oggi combatte contro la Germania, come domani combatterà con quella qualsiasi altra nazione che minacciasse di farle troppa ombra. Ma da questo lato, per noi che non miriamo a predominii nostri, ma non ne vorremmo neppure da parte degli altri, la politica del-

l'Inghilterra, costituisce una salvaguardia una garanzia, anziché un serio pericolo.

\*\*\*

Rimane la Russia; o — se si vuole — il famoso « Pericolo slavo ». Il quale pericolo, dato che esistesse, potrebbe essere grave per i tedeschi e gli austriaci, ma — per ragione inversa — più utile che dannoso all'Italia. Infatti, fino a che la paura della Russia premerà alle spalle i tedeschi di Germania ed Austria, questi si preoccuperanno meno di schiacciare a loro volta i latini della Francia e della Italia e gli slavi della penisola balcanica. La guerra attuale, in cui la valanga tedesca nella Francia e nel Belgio fu arenata dalla valanga russa in Polonia e Galizia, ce ne dà la prova migliore.

La Russia poi è tanto sterminata che prima che senta il bisogno di espandersi in Europa, ne dovranno passare degli anni; durante i quali avranno potuto succedere avvenimenti e trasformazioni politiche tali da rendere impossibile ogni tentativo nonché iniziativa in proposito.

\*\*\*

Concludendo: né dalla Francia, né dall'Inghilterra, né dalla Russia, l'Italia può prevedere per ora e per l'avvenire, pericoli tali da farle posporre quelli che la sempre crescente prepotenza tedesca e la tradizionale rapacità austriaca hanno oggi messo in evidenza per i suoi interessi nazionali, e per le sue aspirazioni nel mondo. Fra i vari pericoli in cui la patria nostra può trovarsi, maggiori e più impellenti sono questi ultimi da questi deve quindi principalmente difendersi, a costo di qualsiasi sacrificio, di sposta ad ogni eventualità... x.

## Dopo la « Débâcle »

La Lotta di Classe, dimenticando allegramente le documentate smentite alle varie menzogne del suo corrispondente da Cesena, si ferma a fare quasi dello spirito a proposito di un articolo pubblicato sulla Débâcle dei comizi neutralisti del 21 Febbraio. E per convincere nemici ed avversari dell'esito magnifico meraviglioso, veramente socialista, di quelle dimostrazioni invita a leggere la relazione fatta da un giornale... non interessato, l'Avanti!

A parte l'ingenuo invito noi, senza allontanarci troppo dal nostro ambiente, ci fermiamo a considerare la manifestazione della vicina Forlì e chiediamo: è vero che i socialisti di Cesena, andati per sentire l'on. Bussi, se ne ritornarono con le... busse? È vero che nella estrinsecazione della gioia per la grande riuscita del comizio perdettero... la bandiera?

E poi i repubblicani, dopo tante vittorie socialiste hanno il coraggio di parlare di débâcle.

## COSE DI PARTITO

Domenica 7 ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti i Circoli consociati del Circondario di Cesena.

La riunione riuscì importantissima per il numero degli intervenuti e per gli argomenti trattati.

La discussione sulla situazione politica, alla quale parteciparono molti dei presenti, fu animatissima e si protrasse oltre mezzogiorno lasciando in tutti il desiderio di trattarla più ampiamente tanto che si decise di tenere un'altra adunanza dei rappresentanti (alla quale possono intervenire tutti gli iscritti) domenica prossima 14 corrente, alle ore 9 precise.

Interverrà l'on. Ubaldo Comandini,

## Le barzellette del diavolo

L'anno scorso mi trovavo comodamente seduto in un vagone di prima classe sulla linea Roma-Firenze assieme ad un vescovo e ad un signore di bell'aspetto che conoscevo di vista e sapevo appartenere alla religione d'Israele.

Il vescovo aveva una gran volontà di parlare e il viaggiatore che gli sedeva di rimpetto non ne aveva affatto.

Fumava, fumava e non prestava grande attenzione alla parlantina del vescovo. Io meno che meno perchè mi ero sprofondato nella lettura di un romanzo che molto mi interessava.

Ad un tratto udii il vescovo dire all'ebreo:

- Signore, vuole che le racconti un po' di barzellette? Io ne so molte e quelle che so son tutte carine.

- Le racconti pure, reverendo.

- Comincerò col raccontarle quella dell'ebreo in Paradiso.

Il viaggiatore si scosse e deve aver pensato: « Questa birba di prete s'è accorto che io sono israelita. » Perciò si atteggiò in modo da non perdere una sillaba di quello che stava per raccontare il vescovo.

« Anch'io alzai gli occhi dal libro e mi posi in ascolto. »

- Una volta - disse il vescovo - un ebreo riuscì ad entrare in Paradiso senza che san Pietro se ne accorgesse. Ma nostro Signor Gesù Cristo, a cui nulla sfugge passeggiando sotto le aurate volte del soggiorno dei buoni percepì un odore strano che gli fece aggrottare la fronte.

Andò direttamente da san Pietro e gli disse:

Tu hai lasciato entrare in Paradiso un ebreo. Non ne senti la puzza?

San Pietro assicurò Gesù Cristo che nessun ebreo poteva esser penetrato nella celeste dimora.

- Vieni con me. Vedrai che lo troveremo.

Infatti dopo un quarto d'ora Gesù e san Pietro si imbarbarono con l'ebreo.

San Pietro l'investì subito, con ogni sorta d'improveri e invitandolo ad uscire immediatamente.

- Io sono entrato in paradiso e non ne esco per tutto l'oro del mondo. Cacciatemene se avete il coraggio.

Gesù Cristo che non voleva assistere a scene di violenza che avrebbero scandalizzato le legioni degli angeli, dei serafini, dei cherubini e delle vergini, disse a san Pietro:

- Già che c'è lasciamo che ci stia. Quando furon lontani dall'ebreo Gesù disse a san Pietro:

- Qui ci vuole attenzione. Ecco come si deve fare. Vai nel tuo sgabuzzino e scrivi sopra un pezzo di carta queste parole in caratteri cubitali: « Oggi gran vendita di mobili usati ed altri utensili domestici in Via... N... » quando l'avrai scritto andrai nell'interno del Paradiso lo leggerai ad alta voce una volta sola e poi lo farai sventolare dinanzi agli occhi di tutti, specialmente dinanzi a quelli dell'ebreo. Vedrai che costui desiderando di concorrere all'immaginaria asta ti si avvicinerà per conoscere il nome della Via e il Numero, ma tu gli dirai: - Adesso andrò ad appiccicare l'avviso al di fuori della porta affinché lo possano leggere quelli che transitano per recarsi altrove.

L'ebreo ti seguirà ed uscirà dalla porta del Paradiso per leggere l'Avviso d'asta e tu allora metterai tanto di cate-naccio.

San Pietro eseguì appunto i consigli di Gesù Cristo e se ne trovò bene perchè l'ebreo cadde nella trappola, uscì cioè per sempre dal luogo santo ove non può dimorare chi non è stato battezzato con l'acqua lustrale.

E il vescovo si tacque.

\*\*\*

- E' finita la storiella, monsignore?

- Sì.

- Lei si sbaglia. La storiella ha un seguito che io conosco.

- Me lo narri, me lo narri.

- Volentieri. L'ebreo non appena s'accorse d'essere stato gabbato, cominciò a tempestare di calci la porta del Paradiso, a vociare, a bestemmiare il Dio dei Cristiani.

- San Pietro s'affacciò al finestrino.

- Vattene maledetto ebreo, altrimenti verrò fuori a romperti il grugno con le chiavi.

- L'ebreo insisté ma san Pietro duro.

- Allora di nuovo l'ebreo ricominciò a dar calci alla porta.

- Finalmente s'affacciò al finestrino Gesù Cristo in persona.

- Che cosa c'è?

- C'è che voglio rientrare in Paradiso. Ci si stà tanto bene.

- In paradiso non possono stare coloro che non sono battezzati.

- Ebbene - gridò l'ebreo - mandate a cercare un prete e venga qui a battezzarmi.

Gesù Cristo sorpreso gradevolmente da quella proposta annuì e disse a san Pietro.

- Vai e conduci qui il primo prete che incontrerai.

- San Pietro obbedì e ritornò dopo un'ora.

- Ebbene? gli chiese Gesù Cristo.

- In Paradiso non c'è manco un prete. Il vescovo rimase con tanto di naso. Da gabbatore era rimasto gabbato.

Mefistofele.

## Semplicismo

La Monarchia sopprime brutalmente dentro e fuori del Parlamento la discussione, dunque la Monarchia ci inganna e ci appropria il disonore.

Non contano gli indizi contrari appariscenti e numerosi fin che si voglia.

Contano gli indizi più ascosi ed incorporei, che di tante complicazioni, di tanti aggrovigliamenti, di tanti misteri denunciano l'intima sostanza, la volontà, lo spirito. Lo spirito della Corte permane tenacemente tedesco. Chi fa la politica estera in Italia? La Corte.

So, adunque, che parrà a molti, a troppi, arbitrario il mio sillogizzare. Ma so pure che una dimostrazione sarebbe spreca-ta. Sta in quel dunque, purché non si dispregi la storia, tutto il rigore e tutta la forza di una deduzione logica. Gli è che noi siamo un popolo intrattato dalla flaccida educazione cattolica e da una secolare consuetudine servile. L'autorità ha prevalso su di noi e ci ha moralmente sffabbricati. I popoli liberi creano illimitatamente nella discussione. Vivono, si alimentano di discussione. Noi non vi crediamo, o vi crediamo solo teoricamente. Per questo non ci urta a sangue l'atto villano e poliziesco di chi ci inibisce di riunirci e di discutere. Guardate al Parlamento. Solo 44 voti suonarono in esso protesta contro il chiesastico provvedimento ministeriale; ma se voi andate bene al cuore di ognuno, riscontrerete forse, con orrore, che il provvedimento viene ritenuto saggio e giustificato anche da essi. La protesta non è che una sconcia commedia.

Il Parlamento è tutto una rovina che sgomenta. Non per nulla la sua estrema bassura coincide colla suprema fortuna elettorale dei socialisti.

E tuttavia noi presagiamo che l'agile vivacità dello spirito nativo irromperà un giorno, attraverso il rozzo involucre di tante incrostazioni nocive.

Allora il popolo chiederà conto all'Autorità falsa e bugiarda di tanta fede lungamente storta e sempre tradita, di tanti sacrifici imposti e pazzamente frustati. Scoppiierà irrefrenabile la reazione che rivolgerà per sempre nel baratro del passato tutto il vecchio mondo politico eretto sulla menzogna e sul privilegio.

Senza di noi, superiori alla setta, per la matta bestialità della Monarchia, squilibrerà fatalmente la martinella della Repubblica.

Ave, spasimata repubblica liberatrice!...

Marlo Gibelli

Neutrali d'Italia l'Italia s'arresta e l'elmo di Scipio si leva di testa. Dov'è la vittoria? con Biloa a Roma, cui porge la chioma che il neutro tagliò.

Ben vengano, vengano tedeschi, croati, niani puri con gli ospiti dei nostri impiccati: di morti, di martiri per suolo nato, un provvido oblio sov'essi calò.

Apriamo le porte all'Austria più forte avenga che può.

Noi fummo per secoli calpesti avviliti, i padri in un popolo volentod uniti concordi affrontarono l'eterno nemico, la pancia pel fico nessuno salvò.

Da l'alpi a Sicilia dovunque tedeschi, ogni uomo di spirito ha il cuor di Radeschi: i bimbi d'Italia si chiamano Franz, non va Sciesa « innanz » ma indietro tornò.

Noialtri la guancia ofiriam... se la pancia salvare si può.

Ortidiamolo forte: affronti la morte chi vuole; noi no.

Son giunchi che piegano le spade vendute... ma, infine, se toccano fan male alle cute; il sangue d'Italia lo tenne per vile chi sol lo versò.

Apriamo le porte apriamo le porte avenga che può.

## Alla " LOTTA DI CLASSE, "

I socialisti di Cesena, con una costanza degna di miglior causa, continuano nella Lotta di Classe la loro opera di sistematica avversione a tutto quanto non porta l'impronta ed il sigillo del loro partito.

Poca monta per essi l'aver saputo mantenere qui nel nostro paese la unità proletaria; poco monta per essi l'aver dato al cesenate una salda Federazione Braccianti; l'aver il compagno Camprini ben meritata la fiducia degli organizzati; i nostri socialisti evitano la confutazione dei fatti segnalati da una recente relazione della Federazione Braccianti e della Camera del Lavoro, ma solo si limitano a malignare e ad attaccare noi che altro torto abbiamo se non quello di non appartenere al Partito.

Ieri si raccoglievano le ciarle di qualche isolato ed improvvisato amico, pronto a dir male della repubblica, oggi è dunque la Lotta di Classe, che per l'evidente dispetto di vedere presa in poca considerazione le critiche fatte dai socialisti Daltri e Magnani contro i dirigenti delle nostre organizzazioni al Congresso Circondariale della Federazione Braccianti, se la prende col sottoscritto e col compagno Camprini.

Con disinvoltura la Lotta di Classe tenta di far credere che si sia voluto osteggiare la protesta contenuta nell'ordine del giorno Magnani « contro l'insistenza del Governo, contro i proprietari e gli speculatori in genere »; proprio il Municipio per il ritardo dei provvedimentiannonari, ecc. ecc., se la piglia naturalmente con la Camera del Lavoro per non aver aderito ai comizi di protesta contro la guerra promossi dal Partito socialista italiano.

A parte che il Comizio poteva, purché lo avessero voluto, essere tenuto il 21 dai socialisti, c'è da domandarsi se in un paese come il nostro, dove i lavoratori seguono le direttive dei rispettivi partiti e dove la questione della guerra ha suscitato irruenti polemiche e spiacevoli incidenti, se proprio la Camera del Lavoro doveva appropriarsi questa iniziativa. La Camera del Lavoro, ben provveduto agli interessi delle masse operaie col mantenersi estranea ad una questione che assorbe ed involge oggi la direttiva e l'azione dei diversi partiti.

Grave sarebbe stata la colpa della Camera del Lavoro, se in un momento di crisi come questo avesse turbata la serenità dalle nostre organizzazioni operaie e buttato nelle assemblee dei nostri organizzati, già troppo divisi da vedute politiche, il germe della discordia e della divisione. E questo non è un pretesto e neppure schermaglia politica. La stessa signora Argentina Altobelli, Segretaria della Federazione Nazionale, si diede infatti perfettamente conto di questa situazione.

Ma senza insistere troppo su questo argomento, in quanto che deve essere bastante l'unanime pensiero espresso dal Congresso dei braccianti, sarà bene assicurare la Lotta di Classe che l'ordine del giorno Magnani, qualora non avesse contenuto questioni estranee al tema in discussione, non avesse compreso una ingiusta disapprovazione dell'operato dei dirigenti delle nostre organizzazioni, e piuttosto si fosse limitato a parlare della disoccupazione, dell'insipienza del Governo, e degli eccidi proletari e della violata libertà di riunione, stia pur certa che avrebbe riscosso l'approvazione di tutti in quanto avrebbe corrisposto pienamente ai nostri pensieri.

Del resto l'ordine del giorno votato dal Congresso in merito alla disoccupazione parla chiaramente e c'è anche da osservare che il Congresso dei braccianti non va confuso con quello del Consiglio Generale della Camera del Lavoro nel quale normalmente si discutono le direttive e gli interessi generali del proletariato.

Messo in chiaro il corretto procedere dei dirigenti delle nostre organizzazioni, il rimanente non è che pettegolezzo che denota forse la mancanza di serenità del corrispondente della Lotta di Classe da Cesena, il quale dovrà pure persuadersi che non tutti possono pensarla colla sua testa.

Grazie dell'ospitalità.

Cesena, 10 Marzo 1915

Armando Bartolini.

## Fascio Interventista di Azione Rivoluzionaria CESENA

S'è formato a Cesena un Fascio Rivoluzionario Interventista.

Lo compongono uomini dei partiti avanzati e uomini liberi di fede rivoluzionaria.

Il Fascio è due fini immediati:

1. Persuadere l'Italia a trascinare il governo a intervenire in tempo nel conflitto Europeo contro l'Austria e la Germania.

2. Protestare virilmente e dare il segno della rivolta se cotesto intervento non avviene.

Il Fascio Rivoluzionario proclama: che la guerra per la guerra è un concetto barbaro: che il diritto degli uomini e dei popoli alla civiltà della pace e della giustizia è inalienabile.

Ma: che la pace per la pace, a vilipendio d'ogni generosità storica e umana, è infame;

che cotesto diritto dei popoli e degli uomini impone l'obbligo di abbattere la violenza con la violenza;

che per ognuno di noi è ignominioso acquietarsi all'inertza di qualche dogma davanti ai delitti politici e allo strazio dei deboli;

che i lavoratori i quali a cotesta viltà consentono, nuociono a tutti i lavoratori e sono ingannati dai mercanti di fede rossa e nera.

Queste forze rivoluzionarie che si uniscono oggi per costringere l'Italia all'intervento, sanno che devono nel tempo stesso:

sventare i trucchi e i traffici dei borghesi appaltatori e contrabbandieri; differenziarsi, per fedeltà incrollabile ai principi di rinnovamento fra gli uomini, da tutte le forze morte del conservatorismo.

Nell'ora presente, le istituzioni dovranno essere strumenti di storia.

Se no, le forze rivoluzionarie che, con moti ideali, opere civili e guerre di liberazione, vogliono raggiunto il diritto di tutti contro l'arbitrio di pochi, sapranno, qui nell'Italia latina e garibaldina, suscitare la guerra di liberazione dai vigliacchi e dai loro sostegni.

IL COMITATO

Tutti sanno a Cesena come il Comune tentasse ripetutamente invano di istituire un'azienda municipale per case popolari e come deliberasse di iniziare tale opera col proporre la contrattazione di un mutuo di L. 104000 del quale si vide mancare l'approvazione delle Autorità superiori per cui si dovette abbandonare l'iniziativa.

Nessuno ignora pure come più tardi la Società degli Impiegati comunali, incoraggiata sempre dalle promesse della Amministrazione si facesse promotrice della costituzione in Cesena di una Cooperativa per la costruzione di case popolari ed economiche.

Ma tutti sanno altresì che tanto l'iniziativa del Comune quanto quella dell'Associazione degli Impiegati caddero nel vuoto, perchè la prima osteggiata dalle Autorità e la seconda dai privati o dagli Enti che avrebbero potuto sorreggerla e beneficiarla.

Noi però non disperiamo e poichè ci consta che le Autorità governative stanno indagando presso quali Comuni vengano delle Aziende di Case Popolari per sapere anche come e quanto viene favorito lo sviluppo di tali istituzioni, così noi torniamo sull'argomento, non tanto per ricordarlo agli amici nostri preposti alle pubbliche amministrazioni, chè non ne hanno bisogno; quanto per farlo presente a quei cittadini e a quegli Enti che potrebbero, volendo, affrontare il problema a vantaggio della popolazione senza che il capitale loro venisse a correre nessun rischio.

In quest'ora triste di crisi la esecu-

zione pronta di un tale progetto non solo si risolverebbe in una benemeranza grande per coloro che l'assumessero, ma in un sollievo ancora più grande per i poveri disoccupati.

A queste ragioni sentimentali che non sono prive, in quest'ora, di fondamento, si aggiungano quelle altrettanto forti della scarsità di abitazioni discretamente sane e decenti, degli sventramenti operati e da operarsi in Cesena e infine quella del continuo aumento della popolazione urbana che da 7470 abitanti nel 1901 è salita a 12376 nel 1914.

Se dunque in Cesena non è sino ad ora sorta alcuna Società, nessuno di quei Corpi stabiliti dalla legge col fine esclusivo della costruzione di case per poveri, non crediamo peraltro dover ricercare quali furono le cause, ma pensiamo solo che oggi il bisogno di tali costruzioni è vivamente sentito, specialmente da quella parte di popolazione che vive della sua opera, sia come operaio, che come modesto impiegato o piccolo commerciante e che perciò Cesena a somiglianza delle vicine città di Imola, Rimini, Ravenna e Forlì, accigliò questa nobile iniziativa.

Le Autorità comunali (che altra volta dettero affidamento di largo contributo) insieme alle superiori Autorità amministrative e agli enti locali, che in altre recenti occasioni hanno dato prova di interessarsi dei problemi urgenti cittadini, daranno certamente il loro valido appoggio per concorrere al miglioramento igienico ed edilizio della Città nostra.

Camera del Lavoro

Azione sociale

Contro la disoccupazione - Ferme nel territorio di Santarcangelo una intensa agitazione causa l'accentuarsi del disagio economico. Nella scorsa settimana la folla dei disoccupati ha spiegato una energica pressione presso le Cooperative assunctorie del lavoro ferroviario Santarcangelo-Urbino con esito parzialmente favorevole.

Quelle organizzazioni giustamente richiedono il collocamento a turno nei lavori suddetti. Le stesse pressioni sono state esercitate presso il Comune.

Ad un imponente comizio, tenuto nella Sala Municipale, parlò applaudito il segretario camerale Bartolini. Fece seguito un colloquio coi rappresentanti le Cooperative e colle Autorità cittadine.

Si è pure recato a Santarcangelo per lo stesso oggetto il compagno Camprini della Federazione Braccianti.

Comizio a Mercato Saraceno

La situazione si è venuta aggravando in tutta la Valle del Savio specialmente nel territorio di Mercato Saraceno. Urge più che mai che il governo assecondi gli sforzi dei Municipi col iniziare i lavori della progettata strada Borello-Linaro non che quelli dichiarati indilazionabili dei Bacini montani di Bonello, Rio Fossteano, Collonato.

Giovedì mattina alla Casa del Popolo a Mercato Saraceno si è tenuto un importante comizio coll'intervento del segretario camerale Bartolini. Un migliaio di operai disoccupati fece una pacifica dimostrazione in piazza mentre una commissione faceva presente alle Autorità i propri desiderati.

FEDERAZIONE BRACCIANTI

Per la disoccupazione

In conformità dei deliberati del Congresso Federale, il segretario Camprini ha esplicitate vivissime pratiche al fine di ottenere l'inizio dei diversi lavori progettati.

Ha avuto colloqui col Segretario della Provincia, coll'Avv. Ronchi e col Prefetto Comm. Montani per accelerare le pratiche inerenti alle strade provinciali Borello-Linaro e Sogliano Siepi. Si è interessato presso al Prefetto per i lavori dei Bacini di Sogliano, Mercato Saraceno e dell'arginatura del Fiumicino e presso il Consorzio Idrraulico Arla e Savio per la Bonifica del 7. Bacino.

Ha avuto diversi colloqui colla Giunta

## Diffondete IL POPOLANO

Comunale per la costruzione delle strade di Monte Cavallo e S. Mamante e per la riparazione di quella di Martorano.

Col Sindaco ing. Vincenzo Angeli fu nella settimana scorsa a Bologna alla Direzione Compartmentale delle Ferrovie per l'appalto dei lavori di sterro della Stazione di Cesena. Detto lavoro è già stato appaltato diversi giorni or sono alle nostre cooperative.

Sono pure state svolte attivissime pratiche presso il Consorzio stradale per la costruzione delle vicinali Cesena-Cavichia di Calliese e Massiera 2, di Baginile-S. Martino-Ronta. Nella scorsa settimana il segretario parlò ai dimostranti di Santarcangelo ed ebbe colloqui col Consorzio delle Cooperative di Santarcangelo e col Sotto Prefetto di Rimini per l'occupazione dei Braccianti di quella zona.

### Adunanze e Convegni

Giovedì scorso i compagni Domenico, Turroni e Ravaldini presiedettero due riunioni dei braccianti di Tessello e Collinello per la ricostituzione delle leghe.

Lunedì il Segretario Camprini accompagnato dal Sotto Prefetto e rappresentanti delle Leghe Braccianti di Savignano, di Rigo e di Monte Petra che reclamano l'approvvigionamento del grano per quelle frazioni.

Domani, domenica, una rappresentanza della Federazione presiederà l'adunanza dei Braccianti di Savignano di Romagna. Domenica scorsa il segretario Camprini fu a Baginile e a S. Martino per prendere accordi per la costituzione del Consorzio della strada Massiera 2.

### Per le nuove tariffe

Domani, domenica, si terrà una riunione dei rappresentanti delle leghe del Comune di Cesena per stabilire la tariffa del 1915.

Altri convegni avranno luogo nei Comuni del Circondario.

### Per la semina delle barbabietole

E' stato pubblicato un manifesto a mezzo del quale si invitano i braccianti a vigilare affinché le macchine per la semina delle barbabietole siano seguite da operai in luogo dei contadini.

## CRONACA DI CESENA

Commemorazione di Mazzini - Mercoledì sera, 10 marzo, nella Sede del Circolo Unione Repubblicana P. Turchi l'avv. Cino Macrelli ha tenuto, applauditissimo, la commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Il valoroso ed attivo amico nostro pronunciò un magnifico discorso vibrante d'entusiasmo e di fede: dopo aver esaltata la figura del nostro Maestro - la cui grandezza non v'è chi non ammiri - passò ad enumerare tutti gli errori e le virtù e le ipocrisie della monarchia italiana, la quale oggi sta forse organizzando e preparando - complici Bidò-Gliottli-Salandra - l'incredibile tradimento che dovrà inchiodare sulla croce dell'infamia la nazione tutta.

Dopo Macrelli parlò, salutato da caldi applausi, Antonio Macrini di Sinigaglia.

Statistica Sanitaria - Per caso ci è capitato sotto mano una statistica riassuntiva sanitaria relativa al comune nostro dell'anno testé decorso 1914 che noi pubblichiamo con piacere per renderne edotti i nostri lettori.

Popolazione al 31 dicembre 1914 N. 48414 abitanti; nati dal 1° gennaio al 21 dicembre del 1914 N. 1816 esclusi i nati morti; proporzione annua il 4 oio; morti nella stessa annata N. 982; proporzione 3 oio; morti dell'età fino ad 1 anno 286; proporzione 5.90 oio; morti per morbillo N. 9; per scarlattina N. 8; per tifo adominate N. 23; per difterite e croup. 16; per tisi polmonare N. 47; e proporzioni 0.97 oio; per polmonite crupale e bronco polmonite acuta N. 92.

I nostri amici amministratori che sanno il valore educativo e anche scientifico di queste statistiche educative dovrebbero farne oggetto di speciale attenzione nei vari rami in cui si svolge la vita municipale e pubblicare se non mensilmente, come avviene in altre città, ogni due o tre mesi le rispettive statistiche.

Potrebbero soddisfare e gravare se non altro la pubblica curiosità.

Per la via Luigi Carlo Farini - Finalmente pare sia eliminato ogni ostacolo per l'allargamento di detta via finora non effettuato per volere di un solo uomo che si era messo contro la comunità.

Speriamo che anche a questo piccolo lavoro si possa presto mettere mano e che nessun altro intoppo intervenga a rinviare ancora.

Condoglianze - All'amico carissimo Brusi Cleto che ha avuto la sventura di perdere l'adorata mamma il Popolano invia sentitissime condoglianze.

Le conseguenze del nostro ponte monumentale - Domenica sera verso le ore 21,30 certo Landi Giuseppe di anni 17 tappezziere, da Rimini, qui di passaggio casualmente in bicicletta, nello scendere il nostro ponte andava a sbattere con violenza nel parapetto della strada che conduce a Roversona e veniva lanciato ad una considerevole distanza nella stessa strada sottostante.

Accorsero a raccogliergli gli amici Drudi Luigi e Paladini Ercole i quali lo trasportarono all'ospedale privo dei sensi per commozione cerebrale.

Pare che il suo stato vada ora migliorando. Al disgraziato giovane i nostri auguri di sollecita guarigione.

Alla Compagnia Molini - Gli Azionisti della Compagnia Molini sono convocati in assemblea generale per il 23 marzo alle ore 10,30 per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio 1914;
2. - Relazione dei Sindaci;
3. - Presentazione del bilancio 1914 e deliberazioni relative;
4. - Nomina di tre sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione del compenso agli assenti.

Suppressione della strada mura Barriera di Levante - Mentre sembrava una cosa possibilissima, (specialmente perchè richiesta dai frontisti stessi) la soppressione della mura levante della Barriera Cavour e nel tratto posto fra la detta Barriera e il Vicolo dell'orfanotrofio femminile, pare che vada invece alle calende... italiane.

In tal modo la cittadinanza (quella che può) coadiuva gli enti nel difficile compito di sollevare la miseria cittadina.

Istituzione Pro-Maternità - La Famiglia Giorgi-Briani in memoria del carissimo Guglielmo Giorgi ha offerto L. 50. I signori coniugi Iole ed Egisto Pavirani hanno offerto L. 10.

La signora Faustini Martini Gazzoni in memoria del defunto cugino Guglielmo Giorgi ha offerto L. 10 e la signa Teresa Martini Gazzoni ha offerto pure L. 10.

La Pro-Maternità nel mese di Febbraio ha distribuito N. 43 sussidi.

Colonia scolastica - Emilio Giorgi e famiglia offrono L. 20 in memoria del compianto Guglielmo.

Concorso alle borse di tirocinio per i corsi di Bachicoltura - Il Ministro di Agricoltura Ind. e Comm. ha prorogato sino al 20 corr. il termine utile per la presentazione delle domande su carta bollata da 1,25 per il concorso alle borse di tirocinio per i corsi di bachicoltura a Padova, Milano, Perugia e Portici, già bandito con D. M. 29 novembre 1914 fra i licenziati delle R.R. Scuole Agrarie.

Nella domanda si dovrà indicare l'indirizzo del concorrente e la residenza scelta ed alla stessa dovranno unirsi i titoli e documenti che si possiedono.

Stato Civile - Dal 5 all'11 corr.

NATI: M. 16, F. 16. Totale 31.

MORTI: Giorgini Luigi anni 70, Belli Assunta Pia 7, Giorgi Guglielmo 66, Stanghellini Domenico 81, Nisi Rosa 79, Pont Mario 2, Sirmi Marina 2, Franceschi Elvira 74, Casali Rosa Emilia 34, Gardini Palma Martina 34, Abbondanza Adelaide 66, Dall'Arca Pietro 50, Petrini Annita 8, Cuni Lucia 3.

Più N. 5 bambini che non superano i 12 mesi.

MATRIMONI: Domenicali Umberto con Franceschini Domenica Maria, Bacchi Egisto con Ceredi Eleonora, Turci Luigi con Venturi Casadei Zaira, Severi Giacomo con Zoffoli Aldina, Palazzi Giovanni con Pollarini Pasqua, Zoffoli Secondo con Righi Faustina, Giorgini Ettore con Baruzzi Assunta, Fiori Domenico con Lelli Virginia, Battaglia Francesco con Ouglielmi Assunta.

## Nostre Corrispondenze

### DA SANTARCANGELO

Che in Italia vi sia un comune beotamente amministrato, i di cui cittadini rassegnatissimi se lo subiscono pacificamente, non è in fondo cosa rara a trovarsi; epperò in giù, in giù, nel disgraziato meridionale.

Ma trovarlo qui, da noi e specialmente a Santarcangelo di Romagna, cittadina conosciutissima ovunque come sempre animata da sani principi di retta democrazia, è veramente cosa impossibile a spiegarsi. Eppure è così.

Allora la formula farmaceutica indicata è la seguente: *Morfius*.

Già; qui si dorme sapientemente fino all'immobilità del cervello. Perché, vedete, l'amministrazione comunale Santarcangelese non vive mica nel tempo odierno, non ha, non fa, non tratta mica la questione: caro viveri.

Il pane lo si paga pacificamente L. 0,50 al Kg., la carne fa dei salti ascendenti di L. 0,20 al Kg. non importa se ingiustificati purché faccia periodicamente i suoi salti e... tanto l'amministrazione dorme e tutti gli altri con essa.

La crisi granaria interfu all'ottobre 1914, ha lasciato indifferente allora i nostri padri coorti, che il grano lo si poteva provvedere sotto le 30 lire al quintale.

Conveniamone però che il grano l'acquistano oggi. A che prezzo poi non ci badiamo, tanto è il contribuente che paga, mica loro.

Una valanga di emigranti, scacciati dai luoghi della guerra, si è riversata sul paese, accrescendo così la disoccupazione.

Il malessere ed il disagio economico è latente.

Si ha fame, si vuol lavoro, urgono la messa in costruzione della strada S. Vito e del ponte sul fiume Marecchia. Già da venti e più giorni la Ditta costruttrice del ponte ha concluso il compromesso; mancava soltanto convocare il consiglio per cominciare i lavori, si doveva adunar subito, ma sul 11 Patrio Consiglio si è convocato solamente il giorno sei Marzo.

Per iniziativa della Camera del Lavoro di Cesena e delle Cooperative di qui, si è proclamato lo sciopero. Una pacifica colonna di disoccupati è sfilata per tre giorni consecutivi per le vie del paese; badie in spalla e via a battere alle porte del Comune.

Una commissione si reca dal Sindaco.

- C'è il signor Sindaco?

- No. E' in casa che dorme.

Pacifico lui! E la commissione ritorna fra la massa e via pel paese nell'attesa che in una qualche ora il signor Sindaco si alzi.

E si è alzato. Però giunto in ufficio sua prima cura fu di mettersi subito in comunicazione telefonica col Delegato di P. S.

- Drim... drrrr... Parlo con lei Sig. Avvocato?

- Sì, signor Cavaliere.

- Ci ha, per favore quattro o cinque poliziotti carabinieri che sia da mandarmi in ufficio?

- Per servirli sig. Cavaliere, anzi vengo io stesso.

E così alla seconda tornata i Sigg. Cittadini disoccupati furono ricevuti dai militi della benemerita, disposti per le scale e le sale del Municipio; i quali militi poi, nei giorni seguenti, lasciarono il posto ad una squadra di poliziotti travestiti, che accuratamente fecero servizio d'onore perfino nell'anticamera dell'ufficio del primo cittadino, cioè il Sindaco.

Cose queste, che neppure ai tempi dell'Autocrazia Baldiniana, sono successe.

Ihi! che inezie! Ma che fa! Tanto per quel primo giorno di sciopero si rimediò alla meglio facendo ribaltare due bignone d'acqua in più, nelle marmite delle cucine economiche, mandando poi a dividere il fondaccio fra i dimostranti, da un padre Milione qualunque.

Quei proletari, benedicono forse al cielo che faceva piovere tanta benefica manna, impazzirono le gamelle e, poveretti, saziarono per un poco almeno, quella fame che nel momento li eccitava talmente, da non sentire l'insulto atroce, da dimenticare la loro dignità umana ed il diritto comune al banchetto della vita.

Certamente il sig. Marchese di Bagno Deputato del collegio, dal giorno delle elezioni non si è fatto più vivo. Sfido io, cosa deve venire a fare? Non basta che ha procurato una croce di cavaliere al primo magistrato cittadino? Non si vorrà mica pretendere che egli faccia cosa dire tutto il collegio!

Così deggè interessare al Deputato se nel collegio da lui rappresentato vi è la disoccupazione, la miseria, la fame ecc.?

Alla larga da queste bagatelle! Tanto i signori cittadini, con quella rizza di gente, talmente sempre, ed il sig. Deputato che lo sa, tratta i suoi rappresentanti facendo altrettanto, infischiosola allegramente. E poi, il collegio non lo ha pagato profumatamente?...

Onorevole, ha forse preso il nostro Paese per un qualunque Comune del mezzogiorno d'Italia?

Speriamo di no, perchè credo, le si domanderà qualche cosa nella prossima e già decisa agitazione: «malessere generate».

Dunque la beozia Santarcangelese va a vele gonfie.

Il servizio sanitario, distribuito com'è, è per la finanza comunale, veramente disastroso.

Che almeno soddisfacesse ai bisogni!

E pensare che si pagano supplenti quasi sempre irripetibili sul posto, perchè... ricopro non interinali di altri Comuni!

E' da un anno circa, che va avanti così e l'amministrazione comunale spende e spende

il denaro dei contribuenti, affibbiando nuove tasse con una disinvoltura fenomenale.

Le Guardie Municipali sono state impiegate nella Pesa Pubblica, eccezione fatta della più anziana di esse, adibita esclusivamente agli ordini del Delegato di P. S. ed a tempo perso dedicata allo smercio di burro e parmigiano per le case dei privati cittadini.

Intanto nella città sono ritornate in auge le alterazioni nei generi commestibili, gli abusi nel peso, le sporcizie e le immondizie dappertutto, la stesa del bucato alle finestre nel centro del paese, le corse dei cavalli nelle vie principali, delle biciclette sui marciapiedi e pel pubblico passeggio, nonché lo smercio di carri di carbone nella piazza principale, e tante, e tante altre cose che enumerarle tutte non si finirebbe più.

Il mitologico fiume Lete ha sparso le sue acque sfontiere su questo disgraziato paese e la beozia più beota vi compie il resto.

Mazzini ha detto che «ogni popolo ha il governo che si merita». E così, sia.

### Svegliarino.

### DA MERCATO SARACENO

Circa un migliaio di operai disoccupati si sono riuniti stamane nella Casa del Popolo con l'intervento del segretario della Camera del Lavoro di Cesena, Armando Bartolini per reclamare l'immediata esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica dei bacini montani di Rio Borello, Fossatone e Colonnata gli promessi e dichiarati indilazionabili.

Il comizio è riuscito imponente e molto si, grificativo. Hanno parlato applauditi Bartolini, Lorenzetti e l'operaio Ricupiti.

La massa degli intervenenti ha dimostrato fermo il proposito di romperla con gli induci e con le promesse governative e dei rappresentanti politici i quali anno creduto di acciattare la fame con telegrammi di ultima ora.

Sono stati spediti al governo e alle autorità interessate telegrammi avvertendo la grave e minacciosa situazione che si è venuta creando questi dove contiamo 1500 rimpatriati disoccupati da circa 8 mesi.

Gli sforzi del municipio sono insufficienti a mitigare le asprezze della disoccupazione. Solo il pronto ed immediato inizio dei lavori governativi può scongiurare le gravi e tristi conseguenze di uno stato di cose ormai intollerabile.

### DA BORELLO

#### Sottoscrizione Pro Emigranti.

#### Quote incassate

Legna minatori Formignano e Busca 1. 400 - Lega contadini Borello 1. 10 - Lega Braccianti Borello 1. 5 - Raccolte a mezzo di Sacchetti Lazzaro a Luzzena 1. 805 - da Capelletti Agostino fra i broccati 1. 830 - da Stringara Ciro 1. 1340 - Qualtieri Giuseppe 1. 20 - Qualtieri Domenico 1. 5 - Qualtieri Angelo 1. 2 - Arienti Pietro 1. 4 - Ricupiti Eugenio 1. 2 - Mariani Anselmo 1. 2 - Zoffoli Paolo 1. 1 - Forlivesi Primo 1. 50 - Bertozzi Augusto 1. 2 - Pierbattisti Attilio 1. 150 - Macrelli Angelo 1. 0.50 - Bentivegini Michele 1. 1 - Turci F. 1. 50 - Dell'Acqua Giulio 2 - Bertozzi Ricciotti 1. - Zoli Domenico 1. 2 - Gattamorta Dott. Arturo 1. 5 - Turci Domenico 1. 0.50 - Sternini Guglielmo 1. 1 - Poggioli Alfredo 1. 2 - Guerra Domenico 1. 1 - Neri Pompeo 1. 1 - Solfrini Giuseppe 1. 1 - Zavatta Pompeo 1. 1 - Amici Beniamino 1. 1 - Masi Ademo 0.75 - Drudi Luigi 1. 1 - Paladini Leopoldo 1. 2 - Tontini Samuele 1. 10 - Bernetti Romeo 1. 2 - Stringara Ciro 1. 5 - Smeraldi Giuseppe 1. 4 - Cambaccini Pietro 1. 4 - Bertozzi Ballia 1. 2 - Dellamora Albano 1. 5 - Monti Gaetano 1. 2 - Foschi Romolo 1. 1 - Celarosi Pietro 1. 2 - Tesi Enrico 1. 1 - Siroli Pompeo 1. 1 - Spinelli Giuseppe 1. 1 - Comandini Cesare 1. 1 - Don Valloni 1. 3 - Don Amos 1. 1. Importo Totale Sottoscrizioni L. 561,80.

#### Distribuzione sussidi

A Casadei Antonio 1. 10 - Belletti Ernesto 1. 17 - Zignani Carlo 1. 28 - Nucci Amedeo 1. 30 - Ragonesi Giovanni 1. 18 - Belloni Luigi 1. 18 - Virolì Antonio 1. 14 - Casadei Secondo 1. 18 - Casadei Leopoldo 1. 11 - Castori Giulio 1. 13 - Severi Pietro 1. 20 - Pullini Ugo 1. 8 - Ceccarelli Giovanni 1. 16 - Versari Pietro 1. 6 - Fontana Leopoldo 1. 11 - Scrittori Romeo 1. 25 - Casadei Pasquale 1. 38,75 - Merloni Maria 1. 10 - Brunetti Mario 1. 13 - Rossi Giuseppe 1. 17 - Canali Livio 1. 10 - Degliangeli Innocente 1. 10 - Fantini Romeo 1. 5 - Maraldi Giuseppe 1. 10 - Severi Ercole 1. 7 - Scrittori Andrea 1. 10 - Tontini Leopoldo 1. 9 - Carrioni Lionello 1. 10 Morganti Leopoldo 1. 15 - Domeniconi Cesare 1. 12 - Mariani Giuseppe 1. 5 - Negi Evaristo 1. 8 - Protti Ernesto 1. 7 - Bertaccini Luigi 1. 2 - Tesi Pietro 1. 10 - Solfrini Luigi 1. 10 - Fantini Pietro 1. 7 - Capellini Zarne 1. 6 - Urbina 1. 3 - Ambrosini Egisto 1. 4 - Paganelli Domenico 1. 5 - Matassoni Parolin 1. 2 - Serucini Pietro 1. 10 - Pieri Guerrino 1. 5 - Oriati Sebastiano 1. 8 - Severi Giovanni 1. 5 - Camerani Nullo 1. 10 - Farneti P.lli 1. 4 - Ambrosini Domenico 1. 5.

Totale distribuzione L. 555,75

Restano in cassa " 6,05

L. 561,80

### DA MONTALETTO.

Martedì 2 corr. alle ore 17,30 spegnevasi in età di anni 44, nel Civico Ospedale di Cesena, il socio di questo Circolo P. Turchi Foschi Claudio, colono.

### Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Riporto L. 27.-

BORELLO - Drudi Luigi pagando l'abbonamento 1914 915 " 0,50  
Id. - Monti Gaetano augurando che sia terminata la strada Montavechio " 0,50  
Id. - Bernetti Romeo e Barcazzi Pompeo salutando gli amici " 0,60  
PIOMBINO - Rossi Agostino salutandogli amici " 1,-  
CESENA - Il Circolo di Subborgo Cavallotti manda al Popolano " 1,-  
LINARO - Lucchi Romeo pagando l'abbonamento " 0,50  
BORATELLA - Biguzzi Domenico, pagando l'abbonamento, invia il ricavato dalla vendita di 20 cartoline P. Turchi " 1,-  
S. MARTINO in F. - Fra componenti il Circolo E. Valzania dopo l'adunanza straordinaria del 27 a mezzo Saccomandi C. (ai + Semie + L. 1) " 2,-  
CESENA - Avanzo bicchierata fra amici del Circolo P. Turchi a mezzo Stefani " 1,50  
RONCOFREDDO - Il Circolo G. Mazzini pagando l'abbonamento " 0,40  
CESENA - Il Circolo A. Saffi dopo una breve discussione salutandogli amici a mezzo Dalmi " 1,15  
MERCATO SARACENO - Il Circolo Mazzini apprezzando lo spirito di sacrificio ed il nobile esempio dato dagli amici concittadini Galli Mario e Renato, combattenti in Francia per la libertà dei popoli, manda ad essi il saluto della solidarietà " 1,-  
Totale L. 38,15

CARLO AMADUCCI gerente responsabile

### Comunicato

Si avvertono i signori proprietari di cavalle che la stazione di monta Governativa è stata trasportata nel locale del vecchio ospedale coll'ingresso sulla mura.

## La schiena alla sera



Mal di schiena alla sera e mal di schiena al mattino. Gli stessi dolori, lo stesso tormento, la stessa causa.

Quante persone devono rimanere costantemente con una schiena storpiata e dolente e non ne sanno il perchè?

Il mal di schiena, la maggior parte delle volte, è mal di reni. Questi organi (situati ove la schiena si restringe) dolgono e pulsano fortemente, perchè sono interiormente infiammati o congestionali. Voi non potrete liberarvi da questo male sino a che non ne curerete la causa - i reni. Le Pillole Foster per i reni medicano i reni ammalati e così tolgono il mal di schiena dalla radice.

Se soffrite al dorso nell'atto di abbassarvi o rialzarvi - se siete sorpreso da dolori acuti e subitanei lungo le anche, i lombi e i fianchi, sospettate dei reni. Presto sopraggiungeranno altri sintomi: mal di testa, vertigini e ritenzione e pesante emissione di urina, urinazione frequente, reumatismo, sedimenti, nervoso o un costante sentimento di stanchezza. Migliaia di persone hanno trovato un pronto sollievo e una guarigione permanente con l'uso delle Pillole Foster per i reni.

Le Pillole Foster per i reni hanno una azione rapida e diretta sui reni e la vescica. Esse promuovono un libero scolo dal sistema urinario, togliendo le impurità ingombranti dai passaggi ed eliminando, attraverso i condotti naturali, l'acqua accumulata. Esse riconducono dolcemente i reni alla salute ed alla attività e così arrivano alla CAUSA della maggior parte dei casi di idropisia.

Le Pillole Foster per i reni non hanno alcuna azione sul cuore, nè sul fegato, stomaco o intestini. Esse sono composte unicamente per i reni e il sistema urinario e sono, pertanto, del più alto valore nell'idropisia, renella, pietra, reumatismi e in tutta la malattie provenienti da disturbi renali e vescicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Ciongio, Via Cappuccino 19, Milano. Riflutate imitazioni. Esigete Marca qui di fianco,





Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri  
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

# SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo,  
elimina la tosse,  
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza

Orologeria  
Argenteria

## URBANO PASINI

CESENA - Via Zeffirino Re, 34

Grande assortimento di Orologi d'Oro, d'Argento e di Metallo. Sveglie e Regolatori delle Primarie Fabbriche.

Catene di vero metallo bianco e placcato in oro inalterabili

Eseguiscono riparazioni garantite un anno

Articoli di OTTICA

Assortimento di OCCHIALI e PINC-NEZ

RIPARAZIONI e PEZZI DI RICAMBIO

## Per Veglie e Feste di Ballo

Punch e Arancio Buton

Liquori, Sciroppi, Champagne

Rivolgersi al RISTORANTE STAZIONE - Cesena

OFFICINA MECCANICA

## Lombardini Fernando

CESENA - Borgo Cavour

Costruzioni e Riparazioni di Macchine Industriali, Agricole e utensili.

Pompe - Motociclette - Automobili

Esecuzione di qualsiasi lavoro di precisione su disegno - Impianti - Specialità in LAVORI AL TORNO

Massima puntualità ed economia

## Pirini Arturo

MARMISTA

Via Mercato Vecchio N. 3

Si eseguono colla massima sollecitudine e perfezione lavori in pietra e in marmo, lapidi mortuarie e monumenti a prezzi modicissimi da non temere concorrenza alcuna.

## SERVIZIO AUTOMOBILI CARLO SACCHETTI

CESENA - Via Montalti - CESENA

RIPARAZIONI - RICAMBI

Puntualità - Economia - Solidità

Prezzi convenienti

UNA SCATOLA  
DELLE  
VERE  
**PASTIGLIE VALDA**

bene impiegata, utilizzata a proposito  
**PRESERVERÀ**  
la vostra **GOLA**, i vostri **BRONCHI**, i vostri **POLMONI**  
**GUERRÀ**  
i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

**MA SOPRATTUTTO**  
Domandate, Esigete le  
**VERE PASTIGLIE VALDA**  
in SCATOLE  
da L. 1.50, portanti il nome  
**VALDA**  
In vendita presso tutti i  
Farmacisti e Grossisti  
d'Italia.

Fabbrica a Motore Elettrico

reti metalliche, corde spinose per recinti e gabbioni per fiume, filo di ferro ecc.

Prezzi Modicissimi

# CANDOLI FOSCHI & C.

Prezzi Modicissimi

CESENA

CORSO GARIBALDI (Portico Ospedale)

TELEFONO N. 14

MASSIMA CONVENIENZA

Presso PAOLO GUSELLA, Borgo Cavour Cesena, vendita di

## Vino Bianco e Rosso

a soldi 5 al litro

Vendesi inoltre, a prezzi da convenirsi, i seguenti vini:

ALBANA, SANGIOVESE, LAMBRUSCO, TAURASI, MERIDIONALI

Carbone: Koch, Dolce, Lignite - Servizio a domicilio

PREMIATA CALZOLERIA PEDICURE

## DOMENICO MAZZOTTI

FORLÌ - Piazza S. Crespino left. E - Corso Garibaldi, 2

Succursale RICCIONE - Bazar Nettuno - Viale Viola

Ricco assortimento in CALZATURE per Uomo e Signora Alpini e Stivalini per Ufficiali - Si accetta qualunque lavoro su misura  
Specialità in calzature ortopediche

CURA DEI PIEDI a domicilio, Calli, Unghe incarnite, Occhi di pernice

GRANDE ASSORTIMENTO IN TACCHI DI GOMMA DELLE PRIMARIE CASE ESTERE

Hoileggio e Vendita Pattini "BRANTON", - VITTORIA - MATADOR - ACCESSORI

Si riparano soprascarpe di Gomma se acquistate dalla Ditta

OMBRELLI PER ACQUA E PARASOLI

## Tomaso Rasponi

Corso Mazzini N. 16 - CESENA - di fianco all'entrata del CREDITO ROMAGOLO

RAPPRESENTANTE le Società di Navigazione per le Americhe:

WITHE - STAR - LINE

AMBURGHESE AMERICANA

TRANSATLANTICA ITALIANA

8 PARTENZE AL MESE DA GENOVA O DA NAPOLI